

## TURCHIA 2009

Finalmente prendiamo una decisione! Quest'anno si va in Turchia anche se non era uno degli itinerari in lista. Così, in tre camper, decidiamo di partire il 3 luglio. Ci imbarchiamo ad Ancona e dopo 16 ore di traversata sbarchiamo ad Igoumenitsa. Prendiamo l'autostrada ma, data la notevole distanza dalla Turchia decidiamo di fare tappa a Kavala in Grecia. Troviamo un posto incantevole in riva al mare e ci fermiamo per la notte. Il mattino ci rimettiamo in strada. Prima tappa Istanbul. Avevamo effettuato molte ricerche per trovare un campeggio con tante notizie contrastanti. L'unico effettivamente aperto si trova ad una cinquantina di Km da Istanbul. Ma ne è valsa la pena: bello, immerso nel verde, gestito da un signore molto gentile che ci ha aiutato per la nostra visita alla città. Il primo giorno ci siamo arrangiati con i vari mezzi pubblici ma poi abbiamo preferito noleggiare un pulmino con autista a nostra disposizione dalle 8 alle 20.

Istanbul è una città della quale ci si può innamorare nonostante il traffico a dir poco caotico, sempre congestionato, dove per percorrere pochi Km si impiegano ore.

Visitiamo la Moschea Blu contornata da sei minareti e all'interno decorata da maioliche blu, dalle quali prende il nome, ricoperta da mosaici e tappeti. Visitiamo la Cisterna della Basilica, realizzata da Costantino e terminata da Giustiniano nel 532 d.c., che con i suoi 80000 mc di acqua garantiva l'approvvigionamento idrico al Gran Palazzo. Visitiamo la Basilica di Santa Sofia la cui cupola raggiunge i 56 mt e ammiriamo gli splendidi mosaici bizantini. Peccato le numerose impalcature che ne limitano la visita. Poi una visita al Palazzo del Topkapi oggi bellissimo museo. Qui ci facciamo un'idea di quello che era il senso stesso del "lusso" per le classi più abbienti dell'epoca.

C'è la raccolta di porcellane cinesi più importante del mondo e, imperdibile, la visita del Tesoro del Palazzo. La nostra attenzione è verso l'eccezionale diamante di 86 carati ed il meraviglioso Pugnale del Topkapi; ci sono inoltre manufatti in argento, orologi, costumi e la sezione delle armi. Entriamo quindi nell'harem, edificio che ha rappresentato la parte privata della vita del sultano e della sua famiglia. Poi decidiamo di inoltrarci nell'autentico labirinto del Gran Bazar con le infinite viuzze traboccanti di merce. La prossima tappa sarebbe stata quella del Palazzo Dolmabahce costruito nel XIX secolo e dal 1856 ultima residenza dei sultani che però era chiuso per congressi. Che desolazione! Sarà una scusa per ritornare. Decidiamo così di fare una minicrociera sul Bosforo. Durante la navigazione si possono ammirare antiche residenze e vari castelli. Lasciata Istanbul ci dirigiamo verso Hattusas, sito archeologico considerato fra i più importanti dell'Anatolia. Nel XVII sec. prima di Cristo gli Ittiti fondarono questa enorme città (il sito si estende per 5 Km.) e seppero sviluppare una civiltà tanto evoluta da concepire una primitiva forma di scrittura. Troviamo parcheggio davanti ad un hotel dove troviamo una guida che prima ci fa visitare questo sito poi quello di Yazilikaya che è una sorta di galleria d'arte all'aperto. Si possono ammirare bassorilievi di grande suggestione che ben trasmettono l'idea di ciò che qui doveva esservi fino al XIII sec. a.c.; qui c'era un tempio ricco di bassorilievi tra i quali, il più famoso, è quello rappresentante i "dodici beati" dove sono raffigurati numerosi dei con un lungo copricapo di forma conica. Nella cultura ittita si veneravano oltre un migliaio di dei e si spiega perciò la ricchezza di quest'opera. La prossima tappa è sicuramente la più impegnativa sia per il tragitto che per l'escursione che vogliamo fare. Ci dirigiamo verso Malatya per visitare la tomba di Antioco I sul Nemrut Dag. Attraversiamo Sivas dove c'è una bellissima moschea la Mehemet Pasa Camii e una antica scuola coranica. Giunti a Malatya ci rendiamo conto che non è un posto molto frequentato da camperisti, per trovare l'ufficio turistico ci facciamo aiutare da alcuni taxisti che ci scortano, in modo molto discreto (eravamo 3 donne sole perché i mariti erano rimasti ai camper per evitare multe

per divieto di sosta), fino all'ufficio del turismo dove conosciamo un signore piuttosto singolare che ci trova il posto –custodito dove lasciare i nostri mezzi e ci organizza la visita al Nemrut Dagi. Una delle visite più suggestive che ci siano mai capitate: è un monte alto 2150 mt., sulla sua sommità si erge la tomba di Antioco I costruita nel 1° sec. a.c. comprendente un cumulo di pietre a piramide di 150 mt. di diametro alto 50 mt che domina il sito, articolato su tre terrazze su cui si ergono delle statue enormi raffiguranti lo stesso Antioco, il figlio, la moglie e molti animali fra cui l'aquila, il leone ecc. Queste statue sono poste a est e ad ovest della piramide così che al sorgere e al calare del sole assumono colorazioni diverse di grande suggestione. - Quindi con un pulmino partiamo nel primo pomeriggio e dopo 3 ore di strada sconnessa, ma con panorami mozzafiato, arriviamo sotto il sito dove c'è un piccolo albergo, qui ci danno una stanza. Dopo esserci sistemati risaliamo nel pulmino che ci porta fino a 300 mt dalla piramide per assistere al tramonto. Rientriamo ceniamo e poi, verso le quattro del mattino ci fanno alzare e andiamo a vedere il sorgere del sole: uno spettacolo indescrivibile! Stanchi, ma ampiamente appagati, rientriamo ai camper con il pulmino. Da notare che Malatya sorge al centro di una regione specializzata nella coltivazione di albicocche. Penso che non ne mangeremo più per un bel po'! Albicocche a tutte le ore. - Poi finalmente la Cappadocia! E' una vera grande magia. Ci sistemiamo in un bellissimo campeggio con un panorama mozzafiato a Goreme. Qui facciamo base per tre giorni e ci affidiamo a una guida per una visita dell'intera zona: iniziamo con Goreme e la sua valle. –

Qui abbiamo la sensazione di trovarci in un paese lunare. Cominciamo dal museo all'aperto; era un antico villaggio del quale restano soprattutto le chiese scavate nel tufo quasi tutte affrescate. Poi visitiamo una delle città sotterranee, Kaymakli, costruita dai cristiani che trovavano rifugio anche per i loro riti religiosi.

La struttura conta 8 piani sotterranei, ma solo 5 sono visitabili. Raggiungiamo la Valle di Soganali con un canyon di 25 Km dove c'è una bella chiesa raffigurante la vita di Gesù e dei Santi.

Altra valle quella dei Camini di Fata con spettacolari formazioni rocciose, coni, pinnacoli e camini di fata piccionaie che furono un villaggio. La Valle dei Derbent, chiamata anche valle rosa, dove ci sono delle formazioni molto particolari come un cammello, un pinguino e una Madonna. Comunque c sarebbe tanto da descrivere ma difficile da spiegare: bisogna andarci! Ultima tappa della Cappadocia lo spettacolo dei Dervisci Rotanti. Le danze seguono una particolare liturgia simbolica del graduale processo di unione mistica con Dio; ogni gesto, ogni movimento segue regole rigorose e ha un suo preciso significato. Abbiamo assistito infine alla danza del ventre di una bella ragazza che ha fatto perdere la testa a qualcuno dei nostri uomini. Poi ci dirigiamo verso Konia, la città santa. Sulla strada ci fermiamo a visitare il Caravanserraglio di Sultanhani, un tempo poteva offrire un ricovero per tutti i mercanti sulla via della seta. Questo è del secolo XIII ed è ben conservato. Konia è una città particolare dove del secolo XIII ed è ben conservato. Konia è una città particolare dove il senso religioso è molto più radicato e frequenti sono le donne velate. Abbiamo visitato il monastero di Mevlana uno dei luoghi più importanti del misticismo islamico ora trasformato in museo d'arte islamica. E' coperto con un cono di ceramica verde smeraldo. Tutto l'insieme colpisce per la raffinatezza delle ricche decorazioni, dei legni intagliati degli oggetti d'oro, sontuosi tappeti a cui si aggiunge il valore della documentazione che illustra la vita di Mevlana (uno dei più grandi mistici dell'Islam del 1200). Ci dirigiamo verso Beysehir dove visitiamo la Moschea Esrefogu. E' una delle più belle moschee in legno dell'epoca medioevale, l'esterno è in pietra mentre l'interno è realizzato in prezioso legno di cedro. Prossima tappa Pammukale, il castello di cotone. All'entrata del paese veniamo fermati da un ragazzo in scooter che insiste per farci sostare nel giardino del suo albergo Non c'è alternativa perché non ci lascia ripartire. Devo dire che non è andata così male, il posto è carino, si mangia bene ed è proprio di fronte al

castello di cotone. Pamukale è una città rara e deve il suo nome alle formazioni calcaree che hanno trasformato il luogo in un eccezionale fenomeno naturale. In corrispondenza di una crepaccio tettonico scaturiscono numerose sorgenti termali (35°): quest'acqua ha lasciato sui fianchi della collina depositi calcarei, che trasformati in ossido di calcio, hanno dato luogo a bianche scogliere e cascate di acqua pietrificata, cristallizzata. Ne risulta un suggestivo scenario, caratterizzato da un susseguirsi di terrazze sovrapposte. Pamukale è altresì un sito archeologico (Hierapolis) visitato fin dall'antichità per le proprietà terapeutiche dell'acqua. Se ne conservano le terme aperte al pubblico dove anche noi ci siamo immersi. A questo punto decidiamo di scendere verso il mare. Volevamo visitare il Museo Archeologico Marino di Bodrum ma abbiamo incontrato delle difficoltà: il campeggio -unico- sembrava un accampamento di zingari, era lunedì e il museo era chiuso; pertanto dopo una riunione di "condominio", siamo ripartiti destinazione Efeso. Troviamo un campeggio sul mare così decidiamo di fermarci per 4 giorni: 3 dedicati alla tintarella e ai bagni in mare, 1 alla visita di Efeso dove ammiriamo il teatro, i bagni, l'agorà e la magnifica biblioteca di Celsus . Terminata la visita con un taxi raggiungiamo Meryemana dove c'è la casa dove la Madonna abitò fino ai suoi ultimi giorni. Purtroppo il nostro viaggio volge al termine così dopo una breve visita a Troia arriviamo a Canakkale dove saliamo in un traghetto per passare dalla sponda asiatica a quella europea. Passata la frontiera rientriamo in Grecia dove, a Vergina, visitiamo le tombe dei genitori di Alessandro Magno: stupefacenti! Il museo è costruito sulle tombe stesse e nelle teche è esposto quanto è stato ritrovato. Arriviamo a Igoumenitsa con 24 ore di anticipo sulla partenza del traghetto per Ancona così trascorriamo ancora un po' di tempo riposando in riva al mare in un paesino a una decina di Km dal porto.

Conclusioni: è stato un viaggio indimenticabile sia per quanto abbiamo visto (e ancora tanto resta da vedere), sia per la popolazione turca molto cordiale e sempre pronta ad aiutare. Bisogna inoltre dire che la Turchia è un Paese molto pulito dove non ci siamo mai trovati in difficoltà.

Partecipanti al viaggio: Plinio e Gabriella Paolo e Patrizia Vito e Gabriella. (Gabriella e Vito).